

RADIOCOR

7 Dicembre 2011

Il Sole 24 ORE – Radiocor

07/12/2011 - 14:58

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **India: emigrati, da paria a preziosa risorsa economica - TACCUINO DA MUMBAI**

di Romeo Orlandi*

Radiocor - Milano, 07 dic - Per il quarto anno di seguito l'India si pone al primo posto per ricezione di rimesse dai propri emigrati. Lo certifica il documento annuale della Banca Mondiale che prevede per il 2011 un introito in India di 58 miliardi di dollari, leggermente superiore a quello della Cina (57) e molto lontano per i paesi che seguono: Messico, Filippine, Bangladesh, Pakistan, Nigeria, Vietnam ed Egitto. L'India inoltre migliora il flusso dei trasferimenti che erano soltanto 13 miliardi di Usd nel 2000. Il tasso di aumento delle rimesse indiane, oltre il 10%, e' superiore a ogni altro nel mondo, soprattutto per le ripercussioni che la crisi internazionale e la primavera araba hanno avuto nell'andamento generale. Il valore corrente dei trasferimenti rappresenta poco meno dell'1% del Pil indiano. La performance del paese e' accreditabile a due cause, tra loro collegate: la qualita' dell'emigrazione ed il differente approccio governativo al fenomeno. Gli indiani emigrati all'estero o li' nati sono raggruppati sotto il comune appellativo di diaspora indiana. Essa ha largamente superato le venti milioni di unita', con un'accelerazione ragguardevole negli ultimi anni. E' composta dagli indiani non residenti (Nri) e dalle persone di origine indiana (Pio), che in 11 paesi del mondo superano insieme la soglia del milione di cittadini. La composizione professionale dell'emigrazione indiana e' cambiata sensibilmente a cavallo dell'ultimo secolo. I flussi originari sono ormai stabilizzati e riguardano le professioni piu' modeste e meno remunerate. Si tratta dei lavoratori delle piantagioni, delle fabbriche conciarie, delle aziende agricole, di tutta la forza lavoro costretta ad emigrare a causa delle disperazione e dell'indigenza nel proprio paese. Soltanto una frazione di questa massa di emigranti rappresenta l'e'lite conosciuta che eccelle nelle liberal arts: avvocati, scrittori, professori, medici che si sono affermati nei paesi anglofoni. Ad essi si sono aggiunti, nella scala del successo, i moderni professionisti che hanno reso il paese piu' apprezzato all'estero, cioe' gli ingegneri informatici, i matematici, i ricercatori. La loro affermazione ha reso decisamente piu' robuste le rimesse nel paese d'origine. Il Governo indiano ha contemporaneamente favorito e tratto vantaggio da questo miglioramento. Nonostante al momento dell'Indipendenza la protezione dei cittadini all'estero sia stata espressamente prevista, la consuetudine ha fatto sbiadire la questione, fino a far assumere ai migranti lo stigma sociale del tradimento della Madre Patria. Nella fase autarchica, che e' stata parzialmente rimossa a partire dalla riforme del 1991, depauperare il paese di energie e talenti significava assumere un atteggiamento antinazionale che veniva ostacolato con la perdita di diritti o addirittura della nazionalita'. I successi degli Indiani all'estero hanno cambiato la politica di Delhi. Le discriminazioni del passato sono scomparse per dar luogo ad un'accettazione sociale che pone gli emigranti come campioni della civilta' indiana e artefici del riscatto nazionale. La stampa e la TV sono piene di storie personale legate alla diaspora, nomi eclatanti o semplici cittadini che finalmente non si sentono accusati di aver lasciato il proprio paese soltanto per aver cercato migliori condizioni di vita. * Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com